

LA POLEMICA

Saviano attacca "Il Pd si vergogni dell'alleanza con Verdini"

ROMA. «Sono questi gli alleati di Renzi a Roma e di Valeria Valente a Napoli? Buona fortuna. E vergogna». Così Roberto Saviano sul patto Pd-Verdini.

DEL PORTO E LUCARELLI
A PAGINA 13

Saviano: il Pd si vergogni di Verdini

Lo scrittore anti-camorra reagisce alle offese di D'Anna, il senatore di Ala che ne ha chiesto la revoca della scorta Zanda: parole inaccettabili. La minoranza dem: quest'alleanza è un problema gigantesco, tradisce i nostri valori

Il senatore offende
anche Capacchione
Interviene Alfano:
la scorta non si tocca

DARIO DEL PORTO
OTTAVIO LUCARELLI

NAPOLI. La furia di Roberto Saviano sul patto Pd-Verdini. «Sono questi gli alleati di Renzi a Roma e di Valeria Valente a Napoli? Sono queste le nuove risorse campane? Buona fortuna. E vergogna» scrive su Facebook l'autore di Gomorra dopo le affermazioni di Vincenzo D'Anna, senatore di Ala che, intervenendo a RadioDue alla trasmissione *Un giorno da pecora*, ha messo sotto accusa il sistema di protezione dello scrittore e della senatrice Rosaria Capacchione: «Dovrebbero rinunciare alla scorta e lasciarla a chi combatte la malavita. Nessuno vuole ucciderli». Saviano è addirittura etichettato da D'Anna come «icona farlocca, si è arricchito con un libro che ha pure copiato per metà», ha detto riferendosi ad una sentenza della magistratura.

Frasi da cui ha preso le distanze Valeria Valente, candidato sindaco del centrosinistra a Napoli,

definendole «inaccettabili». E aggiungendo: «I voti della camorra non li vogliamo». Stessi toni da Luigi Zanda, presidente dei senatori Pd: «Le parole di D'Anna sono inaccettabili sotto qualsiasi profilo e sono ingiustificabili per qualsiasi ragione politica, elettorale e di concorrenza sul territorio».

Ma Saviano affonda i colpi: «Il senatore D'Anna - scrive ancora sul social - dannoso scherano di Verdini, renziano e cosentiniano insieme, impone a me di rinunciare alla scorta. A me che non vedo l'ora di ritornare libero. Cosa debbo pensare: ha forse progetti per il mio futuro?». Saviano critica anche la Rai: «Grazie a RadioRai e al servizio pubblico che hanno consentito la diffusione delle solite porcherie».

Denis Verdini si scusa con la Capacchione, anche a nome di D'Anna, regalandole un fascio di orchidee. Ma nel corso della giornata politica il caso si gonfia e riapre lo scontro interno al Pd. Roberto Speranza, ex capogruppo democrat alla Camera ed esponente della sinistra, scrive: «Inaccettabili le parole degli uomini di Verdini su Roberto Saviano. Penso che il Pd con questa gente non debba avere nulla a che fare». I senatori Federico Fornaro, Maria

Grazia Gatti e Carlo Pegorer attaccano: «Delle scuse di Verdini, francamente, non sappiamo che fargene. Non vedere il gigantesco problema politico rappresentato dall'alleanza con Ala e da questi episodi, significa tradire i valori fondativi del Pd».

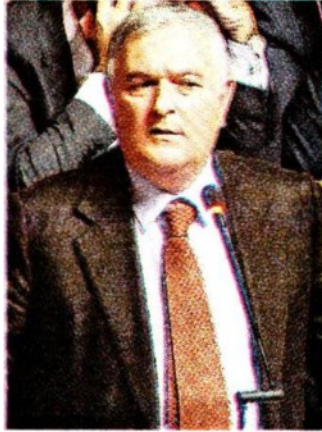
Ala prova a smorzare i toni. D'Anna affiancato da altri due senatori, Pietro Langella e Antonio Milo, parla di «inutili polveroni» che «non ci distoglierebbero dal perseguire, con tenacia e determinazione, la vittoria di Ala e Valeria Valente a Napoli». Ma un altro senatore dello stesso gruppo, Ciro Falanga, si smarca: «Le dichiarazioni di D'Anna sono gravi e rese a titolo personale».

A sostegno di Saviano il ministro dell'Interno Angelino Alfano che censura le frasi di D'Anna: «La scorta allo scrittore non è in discussione». Per il ministro della Giustizia Andrea Orlando la discussione «va chiusa il prima possibile, altrimenti si rischia di generare l'idea che il sistema della tutela sia sottoposto ad una sorta di dibattito. Ci sono regole molto chiare che scattano in automatico, che devono realizzare la sicurezza degli interessati e dare un messaggio chiaro alla criminalità organizzata».

ORIPRODUZIONE RISERVATA

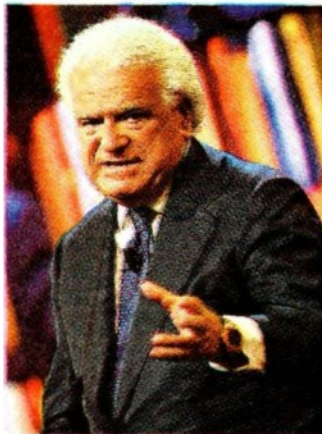


I PERSONAGGI



ATTACCO IN RADIO

Vincenzo D'Anna, senatore di Ala, ha irriso a Saviano in una trasmissione radio definendolo "icona farlocca" della lotta anti-camorra. D'Anna ha anche chiesto che allo scrittore, oltre che alla senatrice pd Rosaria Capacchione, sia tolta la scorta



ALLEATO SCOMODO

Denis Verdini ha guidato la scissione da Forza Italia di un gruppo di parlamentari che ora sono schierati con Renzi. Il loro gruppo si chiama Ala. Per la sinistra interna del Pd l'accettazione di quest'alleanza, ora estesa ad alcune città, snatura il partito
